

internazionali, tra cui Francoforte, Monaco, Ginevra, Catania, Palermo, Trieste, e almeno 24 sono stati i voli dirottati su altri scali, come Ciampino, Bologna, Napoli, Pisa e Genova;

ai voli soppressi si sono aggiunti i notevoli ritardi provocati, in media di mezz'ora con picchi di due ore, come nei casi dei voli diretti a Bruxelles, Torino, Verona, Valencia, Atene, Berlino e Barcellona;

disagi sono stati causati anche in altri scali, per esempio quello di Milano Linate che ha dovuto cancellare alcuni voli perché gli aeromobili non sono potuti utilmente rientrare da Roma;

l'episodio dimostra per l'ennesima volta le gravi difficoltà operative dell'aeroporto di Fiumicino nei casi di nebbia e di bassa visibilità, emerse più volte nei primi mesi dell'anno, e che lo scrivente aveva già voluto porre all'attenzione del Ministro con un'interrogazione presentata il 15 giugno, (n. 4-10242) al momento senza risposta, in cui si sottolineava come un aeroporto che riveste un ruolo di *hub* internazionale sia dotato di una sola pista « categorizzata » abilitata per le situazioni di bassa visibilità e sia ancora privo delle adeguate infrastrutture e strumentazioni radar, ormai adottate e diffuse negli aeroporti di tutto il mondo —:

se il Governo intenda adottare finalmente le necessarie misure ed intraprendere le necessarie iniziative per risolvere una situazione ormai insostenibile, adeguando l'aeroporto di Roma Fiumicino agli *standard* internazionali che gli competono per garantire l'operatività in simili casi di bassa visibilità. (4-11206)

OSVALDO NAPOLI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

sono ormai alcuni giorni che all'aeroporto di Torino Caselle numerosi voli

vengono cancellati per « inconvenienti tecnici » la cui natura rimane oscura e non trasparente;

in particolare sono stati annullati i voli per Roma e cioè per una delle destinazioni più importanti e di maggiore interesse;

tale situazione sta causando gravi disagi a coloro che, come il sottoscritto, devono avvalersi necessariamente di questo mezzo per esigenze lavorative —:

quali siano le cause di questi continui guasti, abbastanza inspiegabili ed inaccettabili in un'epoca tecnologica come la nostra ed in una struttura come quella dell'aeroporto di Caselle che, oltre ad essere assolutamente all'avanguardia sotto l'aspetto tecnico, rappresenta anche un polo vitale sotto l'aspetto economico per la città di Torino che accoglierà a breve le prossime Olimpiadi invernali;

quali interventi intenda adottare il Ministro perché sia posto rimedio a questa situazione incresciosa. (4-11210)

* * *

INTERNO

Interrogazione a risposta in Commissione:

ROTUNDO e LUMIA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il caso del comune di Neviano è da tempo all'esame del ministero dell'interno per verificare se vi sono gli estremi per lo scioglimento del consiglio comunale;

« la vicenda — si legge nell'ordinanza di custodia cautelare di Salvatore e Cosimo Damiano Mauro e di Cosimo Tarantini emessa dal GIP Vincenzo Scardia — è emblematica del livello di condizionamento dell'attività della pubblica amministrazione raggiunta dalla criminalità organizzata, dimostratasi in grado di asservire le scelte degli amministratori ai propri interessi, coartandone la volontà con gravi intimidazioni ed attentati dimostrativi, in

ciò agevolata anche dalla scarsa fiducia e collaborazione — almeno nelle fasi iniziali — dei pubblici amministratori con le forze dell'ordine »:

l'atteggiamento degli amministratori di Neviano — ha aggiunto il giudice Scardia — è caratterizzato « da scarsa collaborazione delle vittime che, ancorché pubblici amministratori, non hanno sporto mai formale denuncia delle pressioni via via subite e che solo a dicembre scorso hanno reso sommarie informazioni testimoniali su iniziativa del p.m. »;

dall'attività investigativa sarebbe emerso che il vice sindaco non si è rivolto alle forze dell'ordine per contribuire a identificare i responsabili della esplosione della sua casa di campagna (gennaio 2003), della bomba carta fatta esplodere sullo scivolo della abitazione di Neviano (agosto 2003) e neanche quando le è stato detto da uno degli arrestati che avrebbe dovuto versargli un milione di lire al mese. Il sindaco, pur costantemente informato dalla sua vice, non si sarebbe comportato diversamente;

alle domande degli inquirenti, i fratelli Mauro ed il Tarantini avrebbero risposto facendo emergere una presunta connivenza con gli amministratori che va dal sostegno nella campagna elettorale in cambio di lavoro all'ottenimento di contributi, dalla richiesta di protezione contro la malavita al pedinamento degli avversari politici fino all'avvelenamento dei cani ospitati in una struttura privata;

a dir poco contraddittorio appare il comportamento del sindaco che prima si candida alle elezioni provinciali del 13 giugno scorso e poi rassegna le dimissioni dalla carica di primo cittadino in data 30 settembre u.s. per « motivi strettamente personali »;

rimane forte e diffusa la domanda di verità che proviene dai cittadini e dalla opinione pubblica che attendono dallo Stato risposte chiare sull'eventuale condizionamento dell'attività amministrativa da parte della criminalità organizzata ed ade-

guate alla particolare gravità della situazione, soprattutto con riferimento alla necessità di bonificare un contesto che appare oggettivamente compromesso sul terreno della correttezza istituzionale e della legalità democratica;

in tale quadro rischiano di nuocere gravemente ulteriori ritardi nella chiusura della verifica su cui è impegnato ormai da mesi il ministero dell'interno —:

se il Ministro non ritenga che si debba procedere con tempestività alla conclusione della procedura di accertamento in atto per fare effettiva chiarezza sulla situazione amministrativa del comune di Neviano e riportare serenità nella comunità. (5-03574)

Interrogazioni a risposta scritta:

BULGARELLI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

per fronteggiare gli sbarchi di migranti nell'isola di Lampedusa, il Governo ha adottato la decisione di trasferirli coattivamente verso la Libia prima ancora di accertare le motivazioni che hanno spinto costoro a fuggire dal proprio paese; tra essi, infatti, potrebbero esserci rifugiati politici che, secondo le norme di diritto internazionale, non sono passibili di espulsione;

gli organi di stampa riportano che a Jurgen Humburg, l'esperto di diritto internazionale inviato dall'ONU per verificare la correttezza delle procedure d'asilo, non è stato consentito l'accesso al locale centro di accoglienza;

quest'ultima appare all'interrogante una grave violazione delle leggi vigenti in ambito nazionale ed internazionale, in quanto il dottor Humburg dispone delle prerogative per accedere a tali strutture e controllare le condizioni dei migranti ivi presenti;

sempre da notizie di stampa, si apprende che il deputato regionale dei Verdi Miccichè, che stava inscenando con altri

pacifisti una manifestazione di protesta davanti ai cancelli dello scalo aeroportuale di Lampedusa, mentre tentava di avvicinarsi ad uno degli aerei adibiti al trasporto degli immigrati, è stato bloccato ed allontanato dalle forze dell'ordine —:

se non ritenga che le procedure di espulsione dei migranti siano incompatibili con le norme di diritto internazionale, in quanto non si è proceduto alla identificazione di tutti i soggetti, tra i quali sarebbero potuti essere presenti anche esuli per motivi politici che, in quanto tali sono tutelati e non passibili di espulsione;

per quale motivo non sia stato consentito l'accesso al locale centro di accoglienza all'esperto di diritto internazionale inviato dall'ONU per verificare la correttezza delle procedure d'asilo. (4-11180)

ACQUARONE. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

nel comune di Ventimiglia si tiene ogni venerdì un mercato per commercio in forma itinerante;

tale mercato ha raggiunto notevoli dimensioni e non meno rilevante pubblicità tanto da rappresentare un importante punto di richiamo turistico internazionale;

peraltro, la localizzazione delle bancarelle di vendita, la disorganica regolamentazione delle stesse nonché il mancato controllo su tale, pur difettosa, normativa locale hanno dato vita a gravissimi inconvenienti tali che, ove perpetuati, possono condurre alla cessazione della ricordata manifestazione di commercio ambulante;

in particolare la prefettura e la questura di Imperia, su specifica segnalazione del comando provinciale dei vigili del fuoco, hanno da tempo segnalato gravi motivi di criticità relativi all'incolumità degli utenti del mercato e degli abitanti nelle zone ove esso è localizzato ponendo in evidenza che, ove tali punti di criticità non fossero rimossi, l'attività di commercio ambulante oltrepasserebbe accettabili livelli di rischio;

più specificatamente i punti di criticità consistono in:

a) mancato rispetto da parte dei commercianti autorizzati degli spazi loro assegnati;

b) impossibilità, per l'esigua larghezza delle corsie interne al mercato del transito dei mezzi di soccorso e delle forze dell'ordine;

c) mancanza di vie di fuga adeguate;

d) presenza dei gruppi elettrogeni ubicati al di sotto dei banchi di vendita;

e) posizionamento del parcheggio sull'alveo del torrente Roja, dal quale si accede direttamente all'area del mercato;

f) precaria situazione della circolazione stradale sin dall'uscita autostradale di Ventimiglia;

nonostante i ripetuti avvertimenti, risulta all'interrogante che il comune di Ventimiglia, non avrebbe ottemperato — se non in minima parte — alle prescrizioni imposte dal comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica, cosicché i lamentati punti di criticità sussistono tuttora tanto da perpetuare la lamentata situazione di pericolo e da porre in discussione la continuazione dello svolgimento della ricordata, importante forma di commercio ambulante —:

quali istruzioni abbia impartito o intenda impartire alla prefettura, alla questura ed al comando provinciale dei vigili del fuoco perché, nell'ambito delle proprie competenze, a fronte dell'inerzia del comune di Ventimiglia, provvedano a far sì che cessino le situazioni di pericolo degli stessi organi periferici posti in rilievo.

(4-11188)

CENTO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

secondo quanto emerge da agenzie di stampa, il giorno 2 ottobre 2004 quattro militanti di estrema destra hanno aggre-

dito e accoltellato, in una bottega artigiana di Tivoli due persone, simpatizzanti di estrema sinistra;

due giorni prima sempre a Tivoli c'erano stati altri momenti di forte tensione poiché un gruppo di militanti di estrema destra avrebbe interrotto, facendo uso di lanci di bottiglie e spranghe, un incontro organizzato dal movimento politico «La città dei diritti» in favore dei senzatetto, al quale erano presenti anche la madre di Carlo Giuliani e il consigliere comunale di Roma Nunzio D'Erme;

a detta dei presenti alla manifestazione del 30 settembre l'intervento delle forze dell'ordine sarebbe stato inadeguato poiché tardivo e scarso come numero di agenti —:

se sia a conoscenza dei fatti e se questi corrispondano al vero;

se non ritenga necessario adottare iniziative di carattere preventivo a tutela della città di Tivoli e dei suoi abitanti intimoriti dalla nascita ed evoluzione di questa «cellula nazifascista», finora sottovalutata dalle forze dell'ordine, che sta creando timore tra la comune gente e un clima di tensione tra i componenti di movimenti politici di sinistra presenti nel territorio. (4-11207)

* * *

LAVORO E POLITICHE SOCIALI

Interrogazione a risposta in Commissione:

CAPARINI. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

il 27 settembre 2004 si è tenuto presso il Ministero un incontro con l'azienda e i sindacati Femca Cisl, Filtea Cgil e Uilta Uil per andare verso la risoluzione della crisi in cui si trova il gruppo tessile dopo la mancata fusione del Gruppo Olcese con la Manifattura Leignano;

sono 160 i lavoratori dello stabilimento di Sondrio, circa 200 quelli di Cagno, in valle Camonica, che rischiano di perdere il posto di lavoro. La scadenza per la cassa integrazione straordinaria per i lavoratori dell'Olcese è fissata per il 19 ottobre 2004;

il bilancio dell'azienda si è chiuso con perdite per 14 milioni di euro. Al 31 luglio, la posizione finanziaria netta consolidata era negativa per 78 milioni di euro —:

quali azioni il Ministro intenda intraprendere per fronteggiare la crisi aziendale. (5-03572)

Interrogazioni a risposta scritta:

CENTO. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

ATLANET spa, operatore nazionale licenziatario di telefonia fissa, è dal 23 ottobre 2003 detenuta al cento per cento da società appartenenti al Gruppo Fiat;

in data 9 luglio 2004 le RSA ed i lavoratori di ATLANET spa invitavano per l'ennesima volta l'azienda, dopo un ulteriore spiacevole episodio verificatosi nella sede di Roma, al rispetto del decreto legislativo n. 626 del 1994;

in data 12 luglio 2004 viene presentata un'interrogazione parlamentare in cui si richiedevano degli interventi da parte del ministero del lavoro e delle politiche sociali a difesa dei lavoratori ATLANET spa;

in data 13 luglio 2004 le organizzazioni sindacali emettevano un comunicato in cui evidenziavano la gravità della situazione dei lavoratori di ATLANET spa, sottoposti dall'azienda a ripetute azioni di minacce, demansionamenti, *mobbing*, pressioni psicologiche e violazioni contrattuali, con il chiaro effetto di ledere la dignità umana, la qualità della vita e la salute dei lavoratori;